

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**  
**VAL MILLER**  
**CORNO MILLER 3373 m**  
**Spigolo Ovest**  
**"Gelmi-Spinoni-Tognazzi"**

Pagina 1 di 2



Montagna possente, il Corno Miller è l'indubbio Re dell'omonima valle. Forma con la cima dell'Adamello e la grande barriera cristallina dei Corni di Salarno la struttura centrale del massiccio, l'asse portante da cui si dipartono alcune delle principali catene che a raggiera si sviluppano verso sud a formare un gigantesco triskell. Il Corno è bello da ogni versante. Verso Nord, pur elevandosi di poco dal Pian di Neve, forma un estetico castelletto glacio-nevoso dalla sommità dentellata. Verso la valle del Rémulo presenta una poderosa parete trapezoidale alta circa 600 metri delimitata a sinistra da grandiosi speroni crestati che si abbassano ad occidente dirimpetto all'alto e glaciale Passo dell'Adamello; a destra la lunghissima Cresta Sud-Ovest scende sottile e dentellata formando nel suo tratto centrale le slanciate cuspidi delle Torri del Miller note per i loro splendidi itinerari di arrampicata. Complesso, articolato in grandi pilastri e slanciate quinte, si presenta il versante Sud-Est, rivolto alla Val Salarno. La varietà strutturale e la qualità della roccia generalmente eccellente (quasi un marchio di fabbrica di questa cima!!) fa sì che siano numerosi gli itinerari che ne risalgono le lunghe creste, le belle pareti e gli spettacolari avancorpi che ne lasciano l'aerea sommità. E su una delle sommità più attraenti dal punto di vista alpinistico del massiccio non poteva mancare una traccia di cresta magnifica, senza dubbio la più interessante nel suo genere dell'intero gruppo con i suoi 800 metri di sviluppo che diventano 1000 con la variante "Beletti-Marchesini-Savoldi" allo Spigolo O-N-O che si innesta nello Spigolo Ovest dopo 10-11 lunghezze che ne fanno una via a sé. Panoramicità, approccio non problematico, bellezza della cima ascesa, qualità della roccia, linearità del percorso e discesa non complessa, ne fanno una salita simbolo, assolutamente da non perdere per gli amanti delle tracce classiche di ampio respiro. Unitamente al percorso originale, vengono qui descritte due interessanti varianti; la prima, sopra citata, tendente ad incrementare l'impegno complessivo della salita facendone una spettacolare ed ingaggiosa *gran course*; la seconda che con un astuto aggiramento della sezione iniziale finisce per renderla più veloce e fruibile senza sminuirne comunque fascino e godibilità.

**Primi salitori:** Lorenzo Gelmi, Innocente Spinoni e Angelo Tognazzi; agosto 1956

**Difficoltà tecnica:** V+ ▲ R2+ ▲ IV

**Difficoltà globale:** D

**Sviluppo:** 800 m (16-18L)

**Caratteristiche:** grandiosa salita su roccia generalmente ottima con detrito solo in alcune zone più abbattute. E' stata in più casi paragonata al ripetutissimo e celebrato Spigolo Nord del Pizzo Badile nel Masino-Bregaglia. Questo a conferma dell'interesse e del valore complessivo dell'ascensione.

**Materiale:** N.d.a.; serie di friends e nuts; scelta di chiodi

**Equipaggiamento:** la lunghezza dell'ascensione consiglia calzature decisamente comode; assolutamente più consigliabili delle classiche scarpette da arrampicata un paio di scarpe tecniche o scarponcini da avvicinamento.

**Protezioni:** pochi i chiodi in via

**Soste:** da attrezzare

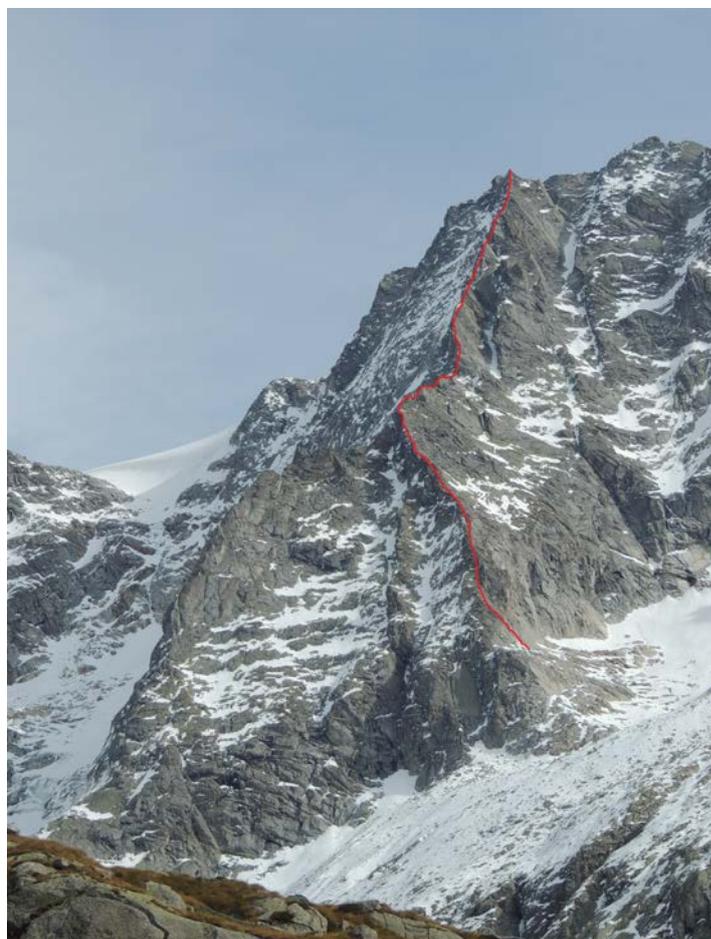
**Avvicinamento:** ore 2,00 dal Rifugio Gnutti; ore 6,00 – 8,00 per la salita.

**Punti di appoggio:** da tenere in considerazione nel caso si faccia tardi la vicina presenza sulla spalla Nord della Cima Ugolini dell'omonimo bivacco.

**Accesso** Dalla Val Camonica arrivando nel Comune di Sonico, percorrere la strada asfaltata che dapprima sale alle frazioni di Garda e Rino, transitando poi in Val Malg fino a raggiungere località "Put del Guat" 1528 m (parcheggio libero). Ora risalendo la strada silvo-pastorale si raggiunge Malga Premassone e l'adiacente Rif. Premassone (ottimo punto di ristoro con cucina tipica di qualità!). Qui si può parcheggiare negli appositi parcheggi pagando un ticket presso il Rif. Premassone. Prendere ora la strada lastricata, oltrepassare due ponti salendo fino a Malga Frino per ripida carrareccia cementata. Percorrere la successiva sezione pianeggiante della Val Malga fino ad iniziare i tornanti prima ampi poi sempre più stretti e ripidi delle famose "Scale del Miller" che danno accesso all'inizio della Val Miller. Su terreno ormai piatto, in contesto arioso e panoramico, si raggiunge con un ultimo modesto strappo la costruzione del Rifugio Serafino Gnutti nei pressi del lago artificiale del Miller (ore 1,45). Dal rifugio proseguire per il marcato tracciato del sentiero n. 1 in parte lungo una caratteristica conduttura in cemento fino ad abbandonarla transitando nei pressi dello splendido specchio del Laghetto del Miller per poi superare una ripida sezione che consente di accedere alla vasta radura del Pantano del Miller. Da qui abbandonare il sentiero salendo a destra una netta costolatura con tracce ed ometti (stesso accesso per le Torri del Miller) fino ad affacciarsi al sovrastante *Coster di destra*. Puntare traversando per costolature e campi detritici alla base dello spigolo Ovest (ore 2,15 dal Rif. Miller; 3,30 dal "Put del Guat").

**Attacco:** alla base dello spigolo ai piedi di uno scivolo di lisce placche che costituisce la faccia destra dello Spigolo Ovest, al di sopra di una sorta di zoccolo che si aggira sulla destra.

**Itinerario:** salire per tre lunghezze un sistema di placche lisce a destra dello spigolo arrotondato fin sotto una verticalizzazione. La si supera per fessure superficiali proseguendo poi sempre su terreno abbastanza verticale fino ad un terrazzino. Si prosegue ora sullo spigolo inizialmente non difficile ma progressivamente più verticale e su roccia compatta fino ad una caratteristica placca verticale a forma di badile che lo sbarra. Salire per 3 m una fessura



(ch.) traversando poi 2 m a destra fino ad aggirare lo spigolo iniziando a percorrere un diedro strapiombante che si supera (1 cuneo) fino ad uscire al di sopra di uno sperone. Traversare a sinistra fino a raggiungere l'apice della placca. L8: proseguire sullo spigolo sempre con bella progressione fino a raggiungere un'altra grande placca che si supera direttamente (ch.). Continuare superando un'altra ampia placca e a seguire alcuni monoliti fino al punto di incontro con lo Spigolo O-N-O che sale da sinistra. Superare altri due gendarmi fino ad un grande torrione di forma piramidale. Traversare a destra su cenge fino ad un colatoio (possibile trovarvi neve) che riporta sullo spigolo. Continuare per una lunghezza con rocce rotte. Superare un diedro difficile che porta ad una sezione area dello spigolo con roccia rossa. Proseguire sempre con progressione bella e divertente su roccia solida per due lunghezze fino a raggiungere la sommità.

## Spigolo o Crestone Ovest – Nord – Ovest

**Primi salitori:** Oscar Beletti, Annibale Marchesini, Franco Savoldi; 9/10 agosto 1986

**Difficoltà tecnica:** V ▲ R2+ ▲ IV

**Difficoltà globale:** D

**Sviluppo:** 500 m (12L) per la sola variante; 1000 m (22L) incluso lo Spigolo Ovest

**Caratteristiche:** importante variante che accresce significativamente l'impegno e l'interesse complessivo del già notevole Spigolo Ovest. La combinazione *Spigolo ONO + Spigolo Ovest* del Corno Miller viene in questo modo ad identificare un percorso di cresta fra i più interessanti di tutte le Alpi Centrali nell'ordine del IV/V.

**Materiale:** N.d.a.; serie di friends e nuts; scelta di chiodi

**Protezioni:** pochi i chiodi in via; i primi salitori dichiararono il rilascio di un solo chiodo nel bellissimo diedro di L5.

**Soste:** da attrezzare

**Avvicinamento:** ore 2,00 dal Rifugio Gnutti; ore 6,00 – 8,00 per la salita.

**Accesso:** uguale a quello dello Spigolo Ovest; ne differisce solo per l'ultimo tratto preferendosi salire il ripido incavo, nevoso per gran parte dell'anno, con il quale si chiude ai piedi del Corno Miller il *Coster di Destra*.

**Attacco:** alla base dello crestone in corrispondenza di una marcata sella che si raggiunge prima di raggiungere il culmine del Coster deviando a sinistra per placche abbattute (II/III).

**Itinerario:** i primi salitori nella loro relazione riportata nel n. 60 della rivista Adamello, non lasciarono relazione dettagliata rimarcando solo la percorrenza integrale del grandioso crestone abbandonato solo in corrispondenza di L5 per percorrere un bellissimo diedro di 70 m a sinistra del filo. Le loro impressioni non lasciano aditi a dubbi circa l'interesse dell'ascensione: "Lo spigolo è per continuità e varietà di passaggi (lame, fessure, diedri, placche) più bello del classicissimo e celebrato Spigolo Nord del Badile".

## Scivolo Ovest

**Primi salitori:** itinerario relazionato il 10 settembre 2007 da Simoncini Daniele a seguito della sua ascensione solitaria allo Spigolo Ovest documentata sul sito [www.on-ice.it](http://www.on-ice.it) (nome report: sperone W corno Miller, 11/09/2007)

**Difficoltà tecnica:** III+/IV- ▲ R2 ▲ IV

**Difficoltà globale:** AD

**Sviluppo:** 600 m ca. da percorrere stante le contenute difficoltà in *scrambling*

**Caratteristiche:** variante con difficoltà modeste che consente di velocizzare significativamente il superamento dello Spigolo Ovest saltandone di fatto la prima sezione risalendo il grande incavo a sinistra dello stesso per un sistema di placche abbattute di buona roccia. Percorso che non riduce eccessivamente comunque l'interesse complessivo dell'ascensione.

**Materiale:** N.d.a.; serie di friends e nuts; scelta di chiodi per la prosecuzione della superiore sezione dello Spigolo Ovest

**Protezioni:** assenti per quanto attiene la variante

**Soste:** assenti

**Avvicinamento:** ore 2,00 dal Rifugio Gnutti; ore 6,00 inclusa la salita della sezione superiore dello Spigolo Ovest

**Accesso:** uguale a quello della variante al Crestone O-N-O

**Attacco:** alla base delle placche abbattute che si incontrano a sinistra dopo aver superato quasi integralmente l'incavo compreso fra il basamento inferiore dello Spigolo O-N-O ed il termine del *Coster di Destra*.

**Itinerario:** risalire le placche fino a portarsi alla sella da cui si origina il Crestone O-N-O vero e proprio (II); deviare a destra e senza percorso obbligato risalire la grande conca puntando in modo intuitivo ad un marcato intaglio dello spigolo al vertice della stessa (II/III). Da qui veniva superato direttamente un primo torrione mentre il successivo veniva aggirato a sinistra per un marcato diedro rosso (III+/IV-) per poi proseguire lungo l'itinerario classico dello Spigolo Ovest.

**Discesa:** Dalla sommità scendere il facile versante settentrionale (attenzione comunque con ghiaccio duro!) transitando al di sopra dell'invaso del Passo dell'Adamello fino ad approssicare le rocce di Cima Ugolini dove si intercetta l'itinerario della "Via Terzulli". Si scende con percorso ben segnalato fino a percorrere il tratto attrezzato e toccare di seguito il ripido pendio detritico disceso il quale si raggiunge il pianoro del Pantano del Miller. Si ripercorre poi integralmente il percorso di accesso. Calcolare dalla sommità della montagna al rifugio almeno 3 ore.



Traccia verde: Spigolo O-N-O. Traccia blu: Scivolo Ovest. Traccia rossa: Spigolo Ovest



Ambiente dello Spigolo Ovest; immagine tratta dalla Pagina FB del gruppo alpinistico dei Diavoli di Salarno; immagine scattata da Edo Balotti durante la sua salita solitaria allo Spigolo Ovest del luglio 2017.